

PUNTI DI VISTA

Newsletter di approfondimento settimanale



LA SETTIMANA POLITICA ITALIANA



22/02

L'Aula di palazzo Madama approva la relazione della Giunta delle immunità sul caso Open. Viene sollevato un conflitto di attribuzione alla Corte Costituzionale contro i magistrati di Firenze che avrebbero inserito nel fascicolo dell'inchiesta, chat e mail di quando Renzi era già senatore senza chiedere autorizzazione al Senato stesso.



23/02

Sulla questione migranti, Draghi ha ribadito ancora una volta l'importanza di una gestione condivisa, equilibrata e umana dei flussi migratori perché "senza un'assunzione di responsabilità collettiva, l'azione europea non potrà mai essere giusta ed efficace".



24/02

"Il Consiglio Supremo di Difesa esprime la più ferma condanna per l'ingiustificabile aggressione militare lanciata dalla Federazione Russa contro l'Ucraina, che rappresenta una grave e inaccettabile violazione del diritto". Lo si legge in una nota del Quirinale al termine del GSD tenutosi questo pomeriggio.



25/02

"Invasione inaccettabile, sono i giorni più bui della storia europea". Così il premier Mario Draghi nell'informativa alla Camera sulla crisi ucraina. "L'offensiva ha già colpito in modo tragico la popolazione ucraina: Bielorussia partner dell'invasione a pieno titolo. Da Zelenski determinazione a resistere".



UCRAINA, LE REAZIONI DELLA POLITICA ITALIANA

In Europa soffia un nuovo vento di guerra e paura. Russia e Ucraina sono terribilmente vicine per poter ignorare quanto sta accadendo a poche migliaia di chilometri da noi. Gli interessi economici con la Russia (il gas, su tutti) non hanno impedito all'Italia di schierarsi dalla parte dell'Ucraina invasa e quindi contro l'invasore Vladimir Putin, che pure è sempre stato oggetto di simpatie da parte dei partiti nostrani. In modo particolare, il Movimento 5 stelle è da sempre vicino alle posizioni russe tanto da spingersi fino a chiedere formalmente di uscire dalla Nato, oltre che dall'Europa. Non solo, si sono fatti dettare punto per punto la politica estera dal Cremlino, dopo ripetuti viaggi in Russia e annunci di visite apologetiche nella Crimea

sotto assedio dei carri armati di Putin. Dopo quanto accaduto negli ultimi giorni, Giuseppe Conte ha condannato senza alcuna enfasi l'aggressione a Kiev, evitando però di puntare il dito contro il presidente russo. L'azione diplomatica del nostro ministro degli Esteri, invece, si è conclusa in modo rovinoso. Di Maio è arrivato ad affermare che "non possono esserci incontri bilaterali finché non ci saranno segnali di allentamento della tensione da Mosca", senza comprendere che il dialogo, la diplomazia, serve proprio per allentare le situazioni di tensione.

Sergio Mattarella e Mario Draghi si sono mostrati più duri. Il Presidente della Repubblica ha convocato ieri pomeriggio il Consiglio supremo di Difesa che ha emesso un comunicato in cui dopo la condanna della Russia si parla di "misure severe" da assumere nel contesto delle decisioni dell'Unione europea. Questa mattina Draghi riferirà in Parlamento in una situazione abbastanza ottimale, addirittura con tutte le forze politiche d'accordo nella condanna dell'invasione e nel sostegno all'Europa e ai suoi alleati in difesa dell'Ucraina.

#EMERGENZA

Dopo due anni di pandemia, lo stato di emergenza sta per finire. Lo ha annunciato in settimana il presidente del Consiglio Mario Draghi. Dal 31 marzo non sarà più in vigore il sistema delle zone colorate, le scuole resteranno sempre aperte per tutti, saranno eliminate le quarantene da contatto. Tutto bellissimo. O no? Che l'emergenza si durata troppo a lungo, tra mille dubbi e polemiche, è un fatto che mette d'accordo tutti.

Ma qualche perplessità resta, soprattutto in relazione al green pass e all'obbligo vaccinale per gli over 50, le misure che più hanno fatto discutere.

Di questo Draghi ha evitato di parlare, limitandosi a dire che si prevede un'abolizione graduale dell'uso del certificato verde rafforzato. Volendo essere ottimisti, si potrebbe pensare che il premier si sia preso del tempo per riflettere e che altre decisioni arriveranno da qui al 31 marzo. Se siamo realisti, tuttavia sembra improbabile che il governo ponga fine alle misure peggiorate dagli italiani, dimostrando la scarsa fidu-

cia che ha nei cittadini.

Se sparisce il sistema a colori per le regioni, se nelle classi i nostri ragazzi non dovranno più indossare le mascherine Ffp2, se si invoca un ritorno alla normalità per famiglie e imprese, allora sarebbe giusto e opportuno dire addio anche al green pass. Se dovesse rimanere, anche cessato lo stato di emergenza, allora sarebbe chiaro ed evidente che esso è soltanto uno strumento politico e non sanitario, atto a controllare la popolazione.

Francesca I. Chaouqui

LA SETTIMANA POLITICA NEL MONDO



22/02

Putin riconosce l'intero Donbass e considera l'invio di truppe. Biden: «È l'inizio dell'invasione». Il presidente ucraino Zelensky: «Non cederemo niente». La Russia lascia aperto il canale diplomatico ma richiama in patria il personale diplomatico in servizio in Ucraina.



23/02

Il presidente ucraino Zelensky, accogliendo con favore le misure prese dall'Occidente, ha annunciato in tv che l'Ucraina conferma le sue ambizioni di aderire all'Ue e alla Nato, nonostante l'ultimatum lanciato nei giorni scorsi da Vladimir Putin all'Ucraina affinché rinunci a far parte dell'Alleanza atlantica.



24/02

Un impianto di stoccaggio di scorie nucleari a Chernobyl è stato distrutto dopo che le forze russe sono entrate e sono scoppiati i combattimenti. Il consigliere del ministero dell'interno ucraino ha lanciato l'allerta per una possibile diffusione della polvere radioattiva sui territori ucraini, bielorusi e dell'UE.



25/02

La Russia non avrà più accesso ai mercati finanziari più importanti. Lo ha detto la presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen. «Abbiamo approvato un pacchetto massiccio di sanzioni che avranno un impatto sull'economia russa e l'élite politica» di quel Paese».



PUTIN ATTACCA L'UCRAINA

Alle prime luci del 24 febbraio l'Ucraina è sotto attacco russo. Dopo aver riconosciuto le repubbliche separatiste di Donetsk e Lugansk, ci si aspettava che l'invasione partisse dalla regione del Donbass; ciò che si verifica in un primo momento, quasi a sorpresa, è tutt'altro (anche se il fronte est è poco dopo diventato uno dei principali campi di battaglia). Le sirene antiaeree hanno iniziato a suonare nelle maggiori città della nazione, dalla capitale Kiev a Kharkhiv, da Mariupol a Kramatorsk, perché il rischio bombardamento è alto. E infatti di lì a poco arrivano le testimonianze delle

prime esplosioni in più punti del Paese. Zelensky attua la legge marziale e in un messaggio alla nazione incita, senza mezzi termini, i connazionali a imbracciare le armi e a difendere il proprio Paese. Inizia la conta dei morti tra soldati e civili, nel frattempo i russi avanzano sia dal fronte nord con i blindati che varcano il confine passando dalla Bielorussia sia dal fronte sud, entrando dalla Crimea. L'esercito russo conquista uno degli aeroporti di Kiev, avvicinandosi sempre di più alla capitale, dove i cittadini rimasti si nascondono nei rifugi predisposti e nella metropolitana, rispettando categoricamente il coprifuoco imposto. A nord le truppe russe riescono a prendere il controllo della centrale nucleare di Chernobyl. Nel giro di 24 ore, l'esercito di Putin è arrivato alle porte di Kiev dove, nella zona nord, si registrano lanci di missili, bombardamenti e carri armati e l'avanzata di spie e sabotatori russi. Gli ucraini non cederanno facilmente la capitale, sede del governo che i russi vogliono rovesciare. Al presidente Zelensky non rimane che appellarsi con decisione alla comunità internazionale chiedendo aiuti sul campo di battaglia.

#DISTORSIONE

Dell'intervento televisivo di Putin di lunedì sera, un aspetto è evidente più di tutte le parole che sono state pronunciate: l'inesattezza dei concetti espressi o meglio, il revisionismo storico. Nel discorso volto a spiegare le motivazioni per il riconoscimento delle repubbliche popolari di Donetsk e Lugansk e l'invio di truppe russe in quei territori, il presidente della Federazione russa ha fornito una partico-

lare ricostruzione degli eventi storici che nel corso dell'ultimo secolo hanno caratterizzato i rapporti fra Russia e Ucraina. Sullo sfondo la bandiera presidenziale con lo stemma zarista dei Romanov e in tv le accuse agli errori dell'URSS: quella esposta dal leader non è una ricostruzione estemporanea, ma il frutto di un lungo lavoro ideologico volto a giustificare l'escalation militare di queste ultime ore, parlando addirittura di "denazificazione" dei territori ucraini nel momento in cui ha annunciato l'attacco. Putin ha dichiarato che l'Ucraina «non ha mai avuto una tradizione stabile come nazione a sé stante» ma soprattutto è uno sta-

to inventato interamente dal Partito Comunista dell'Unione Sovietica all'inizio del Novecento. Il leader russo, in un discorso che ha sconcertato storici ed esperti di geopolitica, non ha mancato di criticare apertamente Lenin e l'Unione Sovietica, colpevoli di aver dato troppo potere alle repubbliche socialiste e aver permesso così l'indebolimento della Russia. In altre parole, se l'Ucraina è stata creata dal comunismo sovietico, la decomunizzazione da attuare con la forza significa cancellarla dalle mappe. Forte di questa propaganda "storica" distorta, il Presidente russo ha mosso le sue pedine.

LA SETTIMANA IN VATICANO



22/02

Domenica 25 settembre si celebrerà la 108a Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Il Papa ha scelto come titolo per il suo Messaggio "Costruire il futuro con i migranti e i rifugiati" per evidenziare l'impegno che tutti siamo chiamati a mettere in atto per costruire un futuro che risponda al progetto di Dio senza escludere nessuno.



23/02

Una Giornata di preghiera e digiuno per la pace in Ucraina. A proporla "a credenti e non credenti", è stato il Papa, "Vorrei appellarmi a tutti, credenti e non credenti. Gesù ci ha insegnato che all'insensatezza diabolica della violenza si risponde con le armi di Dio, con la preghiera e il digiuno. Incoraggio in modo speciale i credenti. La Regina della pace preservi il mondo dalla follia della guerra".



24/02

Papa Francesco, in occasione del Messaggio per la Quaresima, invita a digiunare dai social media. "La dipendenza dai media digitali - avverte - impoverisce i rapporti umani. La Quaresima è tempo propizio per contrastare queste insidie e per coltivare invece una più integrale comunicazione umana fatta di incontri reali, a tu per tu".



25/02

Questa mattina il Papa Francesco si è recato all'ambasciata russa presso la Santa sede, in Via della Conciliazione, evidentemente per manifestare la sua preoccupazione per la guerra. Si è trattenuto poco più di mezz'ora. Ne dà conferma la Sala stampa della Santa Sede. Il Pontefice ha avuto un incontro con l'ambasciatore Alexander Avdeev.



PAPA: PER GLI ANZIANI PROGETTI DI ESISTENZA

Materiali di scarto, vittime di una pandemia che ha fatto pagare loro "il prezzo più alto" e di una cultura della produttività che li rende spesso un peso: gli anziani sono invece "una benedizione per la società". Lo ha detto più volte Papa Francesco e lo ha ribadito anche mercoledì nel corso dell'udienza generale quando ha inaugurato un nuovo ciclo di catechesi dedicate proprio alla terza età. L'obiettivo è quello di far capire bene la ricchezza di questa categoria e incoraggiare il dialogo con i gio-

vani, evitando che questi scadano nello smarrimento e i nonni nell'avvilimento. "Per un'età che è ormai una parte determinante dello spazio comunitario e si estende a un terzo dell'intera vita, ci sono – a volte – piani di assistenza, ma non progetti di esistenza", sottolinea il Papa. "E questo è un vuoto di pensiero, di immaginazione, di creatività". Sotto questo pensiero è che l'anziano e l'anziana sono materiali di scarto. In questa cultura dello scarto, gli anziani entrano come materiale di scarto. "La giovinezza è bellissima", è vero, "ma l'eterna giovinezza è un'allucinazione molto pericolosa", ammonisce Francesco. "Essere vecchi è altrettanto importante – e bello – che essere giovani. Ricordiamocelo: l'alleanza fra le generazioni, che restituisce all'umano tutte le età della vita, è il nostro dono perduto. Deve essere ritrovato in questa cultura dello scarto, in questa cultura della produttività". Francesco cita la Carta per i diritti degli anziani e i doveri della comunità: "Questo è stato editato dai governi non dalla Chiesa, una cosa laica, ed è buono per conoscere che gli anziani hanno dei diritti. Farà bene leggerlo". Ma, secondo il Pontefice, "non si tratta solo di un cambiamento quantitativo, è in gioco l'unità delle età della vita", ossia, "il reale punto di riferimento per la comprensione e l'apprezzamento della vita umana nella sua interezza".

#UCRAINA

La crisi tra Ucraina e Russia preoccupa anche il Vaticano. Dopo l'appello di Papa Francesco, che ha chiesto preghiere e digiuno, anche il cardinale Pietro Parolin invoca il dialogo e la pace. "I tragici scenari che tutti temevano stanno diventando purtroppo realtà – afferma il Segretario di Stato Vaticano – Ma c'è ancora tempo per la buona volontà, c'è ancora spazio per il negoziato, c'è ancora posto per l'esercizio di una saggezza che impedisca il prevalere degli interessi di parte, tuteli le legittime aspirazioni di

ognuno e risparmi il mondo dalla follia e dagli orrori della guerra".

Il porporato riprende le parole che il Santo Padre Francesco ha pronunciato ieri al termine dell'Udienza generale. "Di fronte agli sviluppi odierni della crisi in Ucraina", esse "risaltano ancora più nette e più accorate – prosegue Parolin – Il Papa ha evocato 'grande dolore', 'angoscia e preoccupazione'. Ed ha invitato tutte le Parti coinvolte ad 'astenersi da ogni azione che provochi ancora più sofferenza alle popolazioni', 'destabilizzi la con-

vivenza pacifica' e 'screditi il diritto internazionale'. Questo appello acquista una drammatica urgenza dopo l'inizio delle operazioni militari russe in territorio ucraino".

Ora, esorta Parolin, "noi credenti non perdiamo la speranza su un barlume di coscienza di coloro che hanno in mano i destini del mondo. E continuiamo a pregare e digiuniamo – lo faremo il prossimo mercoledì delle Ceneri – per la pace in Ucraina e nel mondo intero", conclude.

La vignetta di Enne



Pillole di Costume

#Newton

La tempesta Eunice ha avuto la meglio sulla storia e non ha risparmiato neppure l'albero più famoso della scienza. Il forte vento che in questi giorni si è abbattuto sulla Gran Bretagna ha sradicato, nei giardini dell'Università di Cambridge, il clone dell'albero di mele che ispirò lo scienziato Isaac Newton per la legge di gravitazione universale. Stessa sorte era capitata all'esemplare originale, strappato da un'altra tempesta nel XIX secolo. Dal giardino botanico arrivano però buone notizie: l'eredità storica del melo continuerà a vivere grazie a tre ulteriori innesti prelevati in precedenza.



Focus Comunicazione

#like

Ennesima rivoluzione per il social più popolare nell'ambito fotografico. I like alle Stories di Instagram ora sono realtà e rappresenta una nuova modalità per lasciare il 'segno' sui contenuti che si apprezzano di più, una funzionalità per sostenere attivamente i profili e le pagine dei creator che gli utenti maggiormente amano. Da sempre il "like" poteva essere espresso per le foto pubblicate nel feed, ora anche quei contenuti che scompaiono dopo 24 ore come le Stories potranno essere apprezzati dai follower cliccando sull'icona a cuore e non più solo con le emoticon che compaiono nei messaggi privati. Altra peculiarità dei nuovi "Mi Piace" è che il conteggio dei likes sarà privato: ogni utente potrà vedere il proprio mi piace e ogni creator il conteggio totale, ma non sarà visibile pubblicamente da parte di tutti i followers. L'obiettivo è garantire maggiori interazioni e allo stesso tempo evitare il classico intasamento della posta dovuta alle numerose reactions.

Termometro

Chi Sale



Ursula Von Der Leyen

Rimane salda alla guida dell'Europa in una situazione delicata, prendendo duri provvedimenti contro la Russia.



Volodymyr Zelensky

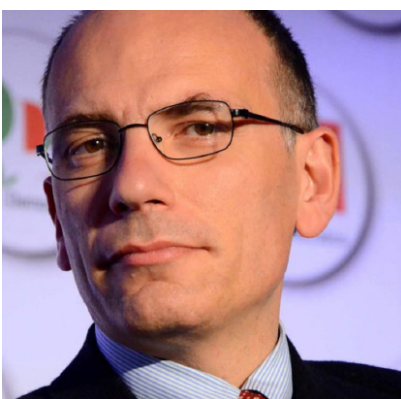
È in prima linea nella difesa del suo Paese e tenta di convincere i Paesi NATO a intervenire al suo fianco.



Emmanuel Macron

Apprezzabile il tentativo di mediazione tra Zelensky e Putin, che ha rifiutato di parlare con il presidente ucraino.

Chi Scende



Enrico Letta

Il Pd ha fatto scudo a Renzi contro i pm che lo accusano per evitare di rafforzare l'alleanza di centrodestra.



Luigi Di Maio

Bacchettato da Mosca: «Ha strana idea di diplomazia. Non serve per giri nei Paesi ericevimenti di gala»



Josep Borrell

Gaffe social per l'Alto Rappresentante UE che sintetizza le sanzioni alla Russia in modo a dir poco grossolano.

